

CONTRO LE ZANZARE, TRA EDUCAZIONE E PREVENZIONE

SONO TANTE LE INIZIATIVE RIVOLTE ALLE SCUOLE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE MESSE IN CAMPO PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE, CHE NON È SOLO UN INSETTO MOLESTO, MA PUÒ ESSERE PORTATRICE DI MALATTIE ANCHE GRAVI. LA STRATEGIA VINCENTE È LA SINERGIA TRA EDUCAZIONE E PREVENZIONE.

La strategia di lotta alle zanzare, intrapresa da anni in Emilia-Romagna, trova un valido supporto nei percorsi educativi rivolti a scuole e cittadini allo scopo di prevenire la diffusione di insetti che sono non solo molesti, ma anche potenziali vettori di virus come chikungunya, dengue e zika. Ha così preso il via, nel 2017, il progetto di sistema “*Contrasto alla diffusione della zanzara tigre*”, promosso e finanziato dal Servizio sanitario regionale, coordinato dal Ctr Educazione alla sostenibilità di Arpa, e attuato dai Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas) in collaborazione con le Aziende Usl del territorio, in armonia con quanto previsto dal Piano regionale di controllo e sorveglianza delle arbovirosi.

È noto che il 70% dei focolai di zanzare si trova proprio in orti e giardini privati. Diventa quindi prioritario fornire strumenti, promuovere conoscenza e consapevolezza sul tema e divulgare le buone pratiche per prevenire e ridurre gli ambienti di sviluppo delle zanzare. L'attività nelle scuole è ritenuta particolarmente utile anche per la capillarità del *target* raggiunto: attraverso gli studenti e gli insegnanti, le informazioni arrivano ai nuclei famigliari di appartenenza, con un effetto di amplificazione.

Nel triennio 2017-2019, oltre 20.000 alunni di 250 scuole primarie e secondarie sono stati protagonisti nel monitorare i giardini delle scuole e nell'osservazione diretta dei campioni raccolti. 120 ragazzi delle superiori si sono impegnati in un percorso di alternanza scuola-lavoro sperimentando in campo le loro capacità di “giovani entomologi”: una ricerca scientifica di studio del territorio limitrofo agli istituti e/o alle aree di residenza dei ragazzi. Un ulteriore percorso ha coinvolto alcuni giovani volontari selezionati tra i disoccupati e i richiedenti asilo. Dopo aver partecipato a un corso di formazione mirato, a cura dei servizi sociali, hanno



1

svolto un porta a porta nei comuni visitando i giardini delle abitazioni private di oltre 6.000 famiglie e offrendo loro consigli e un aiuto concreto per l'individuazione ed eliminazione dei focolai larvali.

Infine, alle famiglie e ai cittadini dei comuni coinvolti nel progetto è stato offerto uno spettacolo teatrale che racconta l'epidemia da virus chikungunya che nell'estate 2007 ha coinvolto il territorio romagnolo.

Il progetto prosegue anche per il triennio 2020-2022, in continuità con le attività del periodo precedente, arricchendosi di nuovi percorsi per coinvolgere e sensibilizzare in maniera sempre più attiva cittadini, scuole, famiglie ed enti. Infatti, ai percorsi sopra citati si sono aggiunte ulteriori iniziative rivolte ai cittadini con punti informativi, porta a porta, distribuzione gratuita di larvicidi; l'elaborazione e messa in scena di uno spettacolo teatrale sul tema zanzare da parte di un gruppo classe e il progetto

“Adotta una scuola”. Quest'ultimo, nato su iniziativa dell'Ausl di Modena, mira a creare una zona cuscinetto intorno alle aree scolastiche per ridurre la presenza di zanzare, coinvolgendo i residenti nelle zone delle scuole interessate.

Nella primavera di quest'anno le attività del progetto hanno subito una battuta d'arresto a causa del *lockdown* imposto dalla pandemia da coronavirus.

La proclamazione dello stato di emergenza ha comportato la chiusura delle scuole e la conseguente interruzione delle attività educative. Il clima di incertezza che ha accompagnato gli ultimi mesi e l'eventuale riapertura delle scuole a settembre, oltre alla rinuncia da parte di molti istituti alle attività extra curricolari, ha generato all'interno dei Ceas una riflessione sulle modalità organizzative nuove o alternative da introdurre.

Tutte le nuove attività prospettate, sia in sostituzione dei progetti non conclusi che a integrazione di quelli parzialmente realizzati, sono state condivise con il Ctr Educazione alla sostenibilità di Arpa,

trovando opportune alternative in base ai singoli contesti territoriali di Ceas e scuole coinvolte.

La maggior parte dei centri ha portato a termine i percorsi rimodulati, dando prova di grande impegno e sforzo organizzativo sia nell'elaborare nuove modalità educative/formative, orientandosi sulla didattica a distanza, sia sostituendo, in molti casi, i progetti scolastici con attività rivolte alla popolazione.

Le proposte di rimodulazione sono state diverse. Si va dalla didattica a distanza, con l'aggiunta di approfondimenti, spunti operativi e kit didattici che i docenti hanno potuto utilizzare in autonomia con i loro alunni, all'organizzazione di eventi per la cittadinanza e di incontri e attività all'interno dei centri estivi dei comuni di riferimento dei Ceas. In quest'ultimo contesto sono stati progettati laboratori pratici e ludici sulla zanzara, lavorando con piccoli gruppi e dedicando grande attenzione alla scelta dei materiali più adatti anche in risposta alle regole imposte dai decreti ministeriali.

Da una valutazione generale, sia informale che attraverso la somministrazione di questionari, è emerso l'apprezzamento delle attività da parte di bambine e bambini, genitori e responsabili dei centri estivi, che non solo hanno potuto arricchire le proprie proposte con percorsi nuovi, ma hanno anche valutato interessante ed efficace la metodologia pratica e coinvolgente adottata dagli educatori per diffondere informazioni scientifiche.

Nonostante l'adozione di modalità diverse da quelle originariamente previste per il percorso didattico con le scuole primarie e secondarie di primo grado, i Ceas sono riusciti a salvaguardare la relazione con il mondo della scuola e con i docenti e a sperimentare con successo laboratori in contesti nuovi.

Le iniziative svolte nei comuni a diretto contatto con il pubblico, compatibilmente con le limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19, hanno permesso di dare continuità all'azione informativa di prevenzione e contrasto alla proliferazione delle zanzare, riscuotendo interesse e apprezzamento.

Si è data visibilità al sito

www.zanzaratigreonline.it per fornire ai



2



3

cittadini una fonte attendibile per chiarire eventuali dubbi ed è stato promosso l'utilizzo dell'applicativo ZanzaRer come strumento efficace nel dare indicazioni per il trattamento di potenziali focolai privati. Particolarmente gradita anche l'iniziativa di distribuzione dei prodotti larvicidi, accompagnata da un tutoraggio porta a porta.

Dato per assodato che le attività svolte in presenza, supportate dalla relazione docente-alunni e dall'esperienza acquisita con la pratica, rappresentino la metodologia preferibile in qualunque contesto di apprendimento, si rileva come la produzione di video lezioni, kit didattici e materiale informativo abbiano rappresentato, in questo periodo emergenziale, un valido supporto e in molti casi una modalità alternativa. La ricchezza e varietà dei prodotti

multimediali e cartacei vanno così a costituire un prezioso catalogo da considerare come valido supporto per la didattica.

Il quadro fin qui tracciato si pone in continuità con le azioni di contrasto alle zanzare previste per il prossimo triennio e vede Ceas e Ausl del territorio ancora una volta impegnati nel mettere al centro dell'azione educativa e preventiva le scuole, come soggetti in grado di diffondere buone pratiche per la tutela della salute e al contempo luoghi che richiamano la cura e l'attenzione dell'intera comunità.

Monica Soracase¹, Stefania Bertolini²

Arpa Emilia-Romagna

1. Unità reportistica ambientale

2. Ctr Educazione alla sostenibilità

1 Attività svolta dal Ceas Gea Fiorenzuola d'Arda (PC).

2 Attività svolta dal Ceas Rimini.

3 Attività svolta dal Ceas Pedecollinare (Fiorenzuola Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo e Prignano sulla Secchia, MO).